

FIGLI DI INTERNET

Matteo Lancini
e Loredana Cirillo

Come aiutarli
a crescere tra
narcisismo, sexting,
cyberbullismo e
ritiro sociale



Erickson

Sarò un bravo genitore?

Come si possono leggere, interpretare, affrontare e gestire gli aspetti psicologici e affettivi implicati nel rapporto degli adolescenti con i videogiochi, il sexting, i selfie, i social network, il cyberbullismo?

La pressione della competizione e della performance, il narcisismo, l'attenzione sfrenata per se stessi possono innescare nei ragazzi senso di inadeguatezza, stress, dipendenze, carambole dolorose tra senso di onnipotenza e di impotenza, tra illusione di grandiosità e percezione di non aver alcun valore.

Una guida semplice e chiara che aiuta i genitori ad accompagnare gli adolescenti e il loro rapporto con il digitale e le tecnologie in una società «onlife», in cui i confini tra reale e virtuale sono stati abbattuti.



Un repertorio di riflessioni e istruzioni su come gestire il rapporto tra i giovani, Internet e gli strumenti tecnologici. Senza ricette preconfezionate, ma con spunti per affrontare il processo di separazione-individuazione, la mentalizzazione del Sé corporeo, la nascita sociale, la definizione e la formazione di valori.



€ 16,50



9 788859 027454

www.erickson.it

I LIBRI CHE AIUTANO

Indice

<i>Per cominciare</i>	7
<i>Capitolo primo</i>	
Nascere e crescere onlife	9
<i>Capitolo secondo</i>	
Compiti evolutivi e precocizzazione	19
<i>Capitolo terzo</i>	
Controllare non basta	31
<i>Capitolo quarto</i>	
I videogiochi: un nemico da combattere?	47
<i>Capitolo quinto</i>	
I social network	63
<i>Capitolo sesto</i>	
Storie di relazioni virtuali	75
<i>Capitolo settimo</i>	
Corpo, selfie e sexting	85
<i>Capitolo ottavo</i>	
Cyberbullismo e bullismo	99
<i>Capitolo nono</i>	
Prove estreme in Internet	113
<i>Capitolo decimo</i>	
Ritiro scolastico e sociale	125
<i>Bibliografia</i>	139

PER COMINCIARE

Prima di addentrarci nelle complesse vicende che riguardano i «figli di internet» alle prese con i loro dispositivi elettronici è importante provare a delineare alcune premesse che orientino la lettura.

Per noi psicologi e psicoterapeuti dell'età evolutiva, ragionare sui fenomeni che riguardano i ragazzi e le ragazze non può prescindere da un punto di vista psicologico cioè affettivo ed emotivo. Queste sono le nostre aree di competenza. Le pagine che seguono sono rivolte agli adulti che si interrogano su come gestire il rapporto tra i giovani, Internet e gli strumenti tecnologici: non offrono istruzioni per l'uso, semplicemente perché non crediamo che queste possano davvero essere d'aiuto e avere un riscontro nella relazione con gli adolescenti. Il nostro tentativo è quello di guidare gli adulti verso la riflessione, verso l'attitudine a porsi delle domande che tengano conto della complessità in cui viviamo e in cui vivono i nostri figli e studenti. Le uniche domande a cui tentiamo di fornire risposta riguardano come si possono leggere, interpretare, approcciare e gestire gli aspetti psicologici e affettivi implicati nel rapporto con i videogiochi, il *sexting*, i *selfie*, i social network, il cyberbullismo, e tutta la variegata gamma di rischi che si possono incontrare nel *web*.

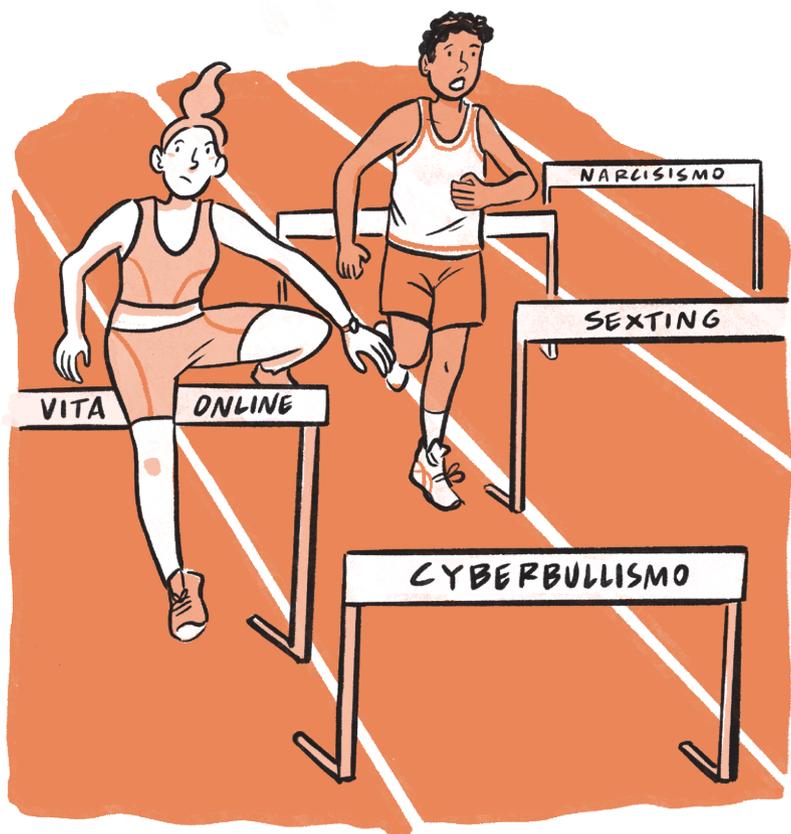
Il nostro punto di vista non prevede precetti buoni per tutti, regole da manuale di istruzioni per l'uso, perché pensiamo che attraverso il comportamento che un adolescente mette in atto, anche quando parliamo di Internet e strumenti tecnologici, si svelino questioni complesse che hanno a che fare con la specifica fase evolutiva che sta attraversando, con gli ostacoli e i conflitti che sta affrontando lungo il cammino di crescita. Dobbiamo imparare a capire chi sono gli adolescenti che abbiamo di fronte, a identificarci con le loro scelte e con le loro ragioni, se vogliamo aiutarli davvero e rappresentare per loro delle figure autorevoli. Non si tratta di lasciar fare, ma di capire quali simboli, quali significati veicolano i loro comportamenti,

perché solo così possiamo trovare la strada per aiutarli e sostenerli nella crescita, o nel tirarsi fuori dai guai. I loro comportamenti in rete e nel rapporto con i *device* non hanno a che fare solo con il rispetto delle regole e con la buona o cattiva educazione impartita dai genitori e dal contesto, ma con la loro storia unica e irriducibile, con le intricate vicende affettive e relazionali che stanno vivendo in famiglia, a scuola e in tutti gli ambienti di crescita.

A partire da questa premessa è dunque importante sottolineare il valore che assumono il contesto sociale di riferimento e i modelli educativi e relazionali oggi prevalenti, nell'influenzare le scelte e comportamenti dei preadolescenti e adolescenti, anche rispetto all'utilizzo di Internet.

CAPITOLO 1

NASCERE E CRESCERE ONLIFE



LA SOCIETÀ DI INTERNET E DEL NARCISISMO

La realizzazione di sé nella società contemporanea è fortemente connessa alla **competizione** e alla **performance**. La pressione al raggiungimento di traguardi e successi è estremamente elevata ed è accompagnata dalla **paura di non essere mai all'altezza**. Il senso di inadeguatezza rappresenta la misura con cui ci si confronta ogni giorno. Il narcisismo, l'attenzione sfrenata per se stessi, la centratura sulla propria soggettività sono i paradigmi dominanti del nostro tempo, in cui il culto per l'immagine e la visibilità sono diventati elementi centrali, come mai prima nella storia dell'uomo. I modelli sociali prevalenti condizionano inevitabilmente il contesto educativo che ispira i nuovi genitori a confrontarsi costantemente con il giudizio sulle proprie capacità.

«Sarò un bravo genitore? Farò di tutto per esserlo e non far mancare a mio figlio ciò che è mancato a me».



Questo è uno dei pensieri più diffusi delle madri e dei padri contemporanei, molto impegnati a ragionare sul proprio ruolo e sul compito educativo in termini prestazionali, oltre che affettivi. Nella società dell'immagine, dell'esibizione dei talenti, della bellezza e della felicità, tutti i momenti della vita privata, anche i più intimi e riservati, vengono sovraesposti attraverso i social network. La rete e gli strumenti tecnologici amplificano e dilatano ulteriormente sia il rendersi visibili al mondo, sia la portata del giudizio degli altri.

Attraverso i like e i commenti che si ricevono si costruisce un'immagine di sé agli occhi degli altri che, anche se fittizia e parziale, consola, sostiene e fa sentire importanti, visibili, apprezzati.

I social consentono di riflettere e amplificare i propri successi, i momenti belli della vita e rappresentano solo uno dei tanti aspetti che caratterizzano gli scenari sociali e culturali del campo narcisistico della contemporaneità entro cui nascono e crescono i nuovi adolescenti. Il narcisismo, la tensione alla celebrazione del Sé, rappresenta quindi il funzionamento degli individui nell'epoca contemporanea. **La fragilità narcisistica riguarda la suscettibilità alla vergogna**, al senso di inadeguatezza e alla paura del fallimento come aspetti molto presenti e radicati nel carattere degli individui. Questo stile assume diverse implicazioni sul modo di relazionarsi con se stessi e con gli altri, prima di tutto l'inclinazione a **oscillare tra l'onnipotenza e l'impotenza, la grandiosità e l'inetitudine** come rappresentazioni di sé, che convivono e si alternano in una carambola spesso molto dolorosa.

VIVERE «ONLIFE»

Per poter svolgere una funzione genitoriale autorevole ed educare in modo efficace a un utilizzo consapevole di Internet e dei dispositivi elettronici da parte dei propri figli preadolescenti e adolescenti, è prima di tutto necessario chiarire alcuni aspetti, dipanare le nebbie che spesso avvolgono il concetto di mondo virtuale.

Il concetto di «onlife» (Floridi, 2017) spiega in modo molto efficace la nuova forma dell'esistenza in cui siamo immersi, dove la barriera fra reale e virtuale è caduta e non ha più senso distinguere tra «online» e «offline».

La dimensione ibrida dell'onlife si configura come un nuovo spazio in cui convergono e si mescolano in modo indistinguibile due dimensioni in passato nettamente divise, oggi invece, ineludibilmente unite e confuse l'una nell'altra.



Il nuovo crea incertezza ma comporta allo stesso tempo scoperta e possibilità: i nuovi spazi da abitare non sono fatti solo di pericoli, né solo di risorse. Si tratta di poter concepire la complessità, tenendo conto non solo dei rischi connessi alle nuove tecnologie ma di quelli più insidiosi e pervasivi correlati al non tener conto del funzionamento psicologico, affettivo e relazionale degli individui e in particolare delle nuove generazioni. **Non possiamo non pensare al ruolo svolto dalla didattica a distanza e dai videogiochi come risorsa per la socializzazione e per la sperimentazione** nel corso della pandemia da Coronavirus esplosa nel 2020. In assenza di una prospettiva di incontro con la realtà, causata dall'emergenza sanitaria che ha stravolto il mondo, si è reso molto evidente il ritardo accumulato rispetto alla digitalizzazione delle scuole e dei processi di apprendimento, **le carenze rispetto all'uso consapevole della rete**, sia in termini di rischi, che di opportunità formative.

CAPITOLO 2

COMPITI EVOLUTIVI E PRECOCIZZAZIONE



I COMPITI EVOLUTIVI IN ADOLESCENZA

Per meglio comprendere chi sono gli adolescenti da un punto di vista psicologico è importante **fornire qualche indicazione sulle tappe fondamentali di sviluppo** che essi devono affrontare in questa delicata fase di passaggio della loro vita. La conoscenza degli aspetti relativi al funzionamento psichico aiuta a inquadrare anche i comportamenti online, dona loro una luce che li rende più comprensibili, anche quando appaiono insensati e dannosi per la crescita. Solo attraverso la donazione di senso delle condotte adolescenziali possiamo sperare di riuscire a suggerire ai nostri figli come muoversi in rete in modo più consapevole, abbassare i rischi e al contempo aiutare noi adulti a non cadere nella trappola del giudizio e dello sdegno fine a se stesso, che toglie credibilità e autorevolezza. **I compiti evolutivi fase-specifici dell'adolescenza possono essere considerati invariati**, ovvero indipendenti dal contesto storico in cui un individuo vive e cresce. Essi si realizzano in ogni epoca storica, ma gli usi e costumi sociali e culturali influenzano in modo decisivo il modo in cui i compiti si declinano e si realizzano. **Le trasformazioni dei modelli educativi familiari** in direzione affettiva e relazionale, l'inneaggiare all'**individualismo** e alla **liberalizzazione delle scelte**, dei valori e dei costumi sociali, **la diffusione di Internet** insieme a **molti altri fattori, hanno contribuito a inquadrare l'adolescenza in un'ottica sempre più narcisistica**, ovvero sempre più indirizzata a porre al centro il Sé, anziché il bene comune, l'altro.

I compiti evolutivi adolescenziali sono: il processo di separazione-individuazione, la mentalizzazione del Sé corporeo, la nascita sociale, la definizione e la formazione di valori.

TEST I SONO UN GENITORE MODERNO?

Primi approcci alla tecnologia e precocizzazione

Non si tratta di un test scientifico, né queste poche domande hanno la pretesa di costituire la premessa per la costruzione di un vero test psicologico volto a misurare l'adeguatezza genitoriale. Si tratta di alcuni interrogativi, a sostegno di una riflessione, che potrebbe essere utile porsi internamente, come genitori che devono imparare a leggere tra le righe della complessità propria della nostra società, per non cedere alla banalizzazione o alla ricerca di colpevoli con cui prendersela e a cui attribuire responsabilità. Non è colpa dei genitori, non è colpa di Internet, non è colpa dei ragazzi, ma viviamo in un'epoca storica in cui l'accesso alle esperienze non è mai stato così ampio nella storia dell'uomo, e tantomeno si è mai verificato nella compenetrazione tra reale e virtuale. Non dimentichiamoci, inoltre, che non solo essere genitori rimane il mestiere più difficile del mondo, privo di ricette preconfezionate che garantiscono la «buona riuscita del piatto», ma che anche essere adolescenti e crescere nel nostro tempo è altrettanto complicato e si accompagna a numerose e potentissime insidie.

1. Avete ripreso con la fotocamera e con la videocamera ogni attimo significativo della vita di vostro/a figlio/a fin dalla nascita?
2. Avete ripreso con la fotocamera e con la videocamera i momenti significativi delle loro esperienze?
3. Postate sui social video o foto dei vostri figli? Perché? Con quale obiettivo?

4. Vostro/a figlio/a ha frequentato l'asilo nido? Perché?
5. L'avete mai fatto/a partecipare a un pigiama party tra gli 0-6 anni?
6. Avete mai comprato dei vestiti uguali mamma-figlia, papà-figlio («mini-me»)?
7. Avete mai cercato di spiegarli/le il perché delle vostre scelte educative?
8. Avete bandito dal vostro vocabolario l'espressione «No, perché è no!».
9. Avete fatto amicizia, organizzato momenti di aggregazione con i genitori degli amichetti dei vostri figli per favorire la loro socializzazione?
10. Quante e quali sono state le attività pomeridiane a cui avete iscritto vostro/a figlio/a (corsi di lingua, strumenti musicali, sport, ecc.)?

Nota a margine: *Se avete risposto in modo affermativo a più di 5 domande, state tranquilli, siete a pieno titolo dei genitori moderni e, come tali, vi ritrovate alle prese con il narcisismo del nostro tempo.*